

Karl Marx-Friedrich Engels

L'affare dei razzi – L'insurrezione svizzera

«New-York Daily Tribune» n. 3768
14 maggio 1853^a

Londra, venerdì, 29 aprile 1853

Il famigerato Polizeidirektor Stieber, accompagnato dal tenente di polizia Goldheim e dal Kriminalrat Nörner, è giunto qui alcuni giorni fa da Berlino in missione speciale, per trovare un legame tra la congiura delle polveri di Rotherhithe e la congiura dei cappelli calabresi a Berlino^b. Sono a conoscenza, grazie a informazioni private, che essi si incontrarono a Kensington nella casa di Fleury e che a questo incontro era anche presente l'ex commesso Hirsch. Il giorno seguente lo stesso Hirsch ebbe un colloquio segreto con il console russo Kremer. Se i vostri lettori ricordano la mia corrispondenza sul processo di Colonia¹, essi sanno che gli stessi personaggi che escogitarono quell'intrigo sono di nuovo all'opera.

Il 23 scorso, sabato, davanti al signor Henry, giudice del tribunale di polizia di Bow Street, si è aperto il procedimento contro Hale, proprietario della fabbrica di razzi di Rotherhithe, dove era stato eseguito il sequestro per ordine del governo. Quel giorno la discussione verté soltanto intorno al punto se il materiale sequestrato fosse o non fosse polvere da sparo. Il signor Henry, che si era riserbato di far conoscere la sua decisione ieri, ha ora dichiarato che si trattava di polvere da sparo, in contrasto con l'opinione del celebre chimico Ure. Di conseguenza inflisse a Hale una multa nella misura di 2 scellini per ogni libbra di polvere trovata in suo possesso eccedente la quantità autorizzata; essa ammontava a 57 libbre. W. Hale, suo figlio R. Hale e J. Boylin dovettero poi rispondere al magistrato dell'accusa di avere, in tempi diversi, tra il 13 settembre 1852 e il 13 aprile 1853, confezionato o fatto confezionare grosse quantità di razzi. Il procuratore del governo, Bodkin, dichiarò che W. Hale aveva più volte inoltrato domanda al governo circa i suoi razzi, ma che le sue richieste erano state respinte, che dall'ottobre 1852 Hale aveva dato lavoro a molti operai, tra i quali c'erano

^a Scritto tra il 24 e il 29 aprile. — ^b cfr. presente volume, pp. 28-31